

## Fantasticare con cautela

di Anna Ferrari

Maria Grazia Ciani  
**LE PORTE DEL MITO**  
**IL MONDO GRECO**  
**COME UN ROMANZO**  
pp. 138, € 15,  
Marsilio, Venezia 2020

La tradizione antica si basa in gran parte su ipotesi e congetture. Le certezze sono rare, spesso oscillanti: dunque è lecito fantasticare. Fantasticare con cautela per andare alla ricerca dei segreti del mondo greco che si celano dietro le porte del mito.

La metafora delle porte non è solo un'abile trovata per un titolo accattivante. È l'invito ad affacciarsi oltre un confine, al di là di una barriera dietro la quale si apre un mondo sconosciuto. La letteratura greca, con l'infinita polivalenza delle sue sfumature, sfugge al nostro sguardo se non ci avviciniamo a essa passando con cautela e rispetto dalle giuste porte. Non è un caso se l'immagine delle porte, nel mito classico, compare a segnare il passaggio dal mondo dei vivi a quello dei morti, e se anche i sogni, nel visitare gli uomini, attraversano porte di materiali diversi. La porta è il punto di svolta, il valico da un mondo a un altro, segnala l'importanza di un confine.

E proprio dalle porte, metaforiche e reali, la trattazione comincia, partendo dalle Porte Scee di Troia,

testimoni di alcuni degli episodi centrali dell'*Iliade*, e dalle sette porte di Tebe, teatro del drammatico scontro fratricida fra Eteocle e Polinice. Con un'attenzione costante per i temi della lingua e delle parole greche, per la loro insidiosa ambivalenza e per le difficoltà spesso insormontabili che presentano: "da Eschilo ai Vangeli – dobbiamo riconoscerlo – il cammino è un sesto grado senza ossigeno".

Da raffinata traduttrice di Omero, l'autrice riserva ampio spazio alle parole dell'*Iliade*, che appare "come un enorme arazzo illustrato" nel quale "l'impressione dominante è ovviamente quella di un sanguinoso massacro", di un poema di guerra che esalta la guerra stessa come istinto primario e ineludibile dell'uomo; alla guerra si contrappongono i ricordi e le aperture su un tempo "di prima", della pace e della quiete.

Non meno ampio lo spazio dedicato a Odisseo, con un pressante invito a tenere presente quanto l'*Iliade* permei di sé l'*Odissea*, affiorandovi a tratti: è una prospettiva di lettura illuminante, che illustra come nei primi libri dell'*Odissea* le vicende di Ilio contribuiscano a preparare l'entrata in scena del protagonista entro la giusta cornice. Cornice della quale fanno parte anche storie meno note, come quella di Palamede, "l'eroe cancellato", che indusse con un

sotterfugio il recalcitrante Odisseo a partire per Troia, subendo però poi l'atroce vendetta dell'eroe, che lo fece accusare con false prove di connivenza coi Troiani e di tradimento della causa greca: alla fine Palamede fu lapidato dai suoi stessi compagni d'arme.

A parte, per il rilievo particolare che assume nell'economia del racconto omerico, è la figura di Nausicaa, principessa di quella terra d'incanto e di mistero che è l'isola dei Feaci. Figura delicata come un sogno, Nausicaa è misteriosa e inafferrabile, come sfuggente e seducente è la sua isola. Tutto, nell'episodio di cui è protagonista, contribuisce a creare intorno a lei un'atmosfera di sognante fantasia che sfocerà, molti secoli dopo (2018), in una storia a fumetti (Bepi Vigna, Andrea Serio, *Nausicaa. L'altra Odissea*, Kleiner Flug, 2011) dove alla partenza di Odisseo dall'isola dei Feaci l'intrepida fanciulla intraprende a sua volta un'avventurosa spedizione per mare alla sua ricerca.

Ci sono anche altri caposaldi della mitologia, dalla storia di Arianna abbandonata a quella di Antigone e del lacerante dissidio tra la legge del cuore e quella della città e il mito di Orfeo ed Euridice. La sensazione è che davvero le variazioni delle favole antiche possano essere infinite. Perché "tutto e niente può succedere nell'universo del mito".

archeoanna@libero.it

A. Ferrari è saggista e studiosa di antichità classiche

